

UN MONDO DI IDEE ORIGINALI PER VIAGGIARE

PROCIDA
ORIZZONTI MOBILI

MARSIGLIA
HUB DI CULTURE

lonely planet

MAR-APR 2021

MAGAZINE
ITALIA



Dalle radici al futuro

VIAGGIARE IN MODO RESPONSABILE, CONSAPEVOLE E **SOSTENIBILE**
RITROVARE IL SENSO **AUTENTICO** DELLA SCOPERTA E DELL'INCONTRO
IN UNA NUOVA **ARMONIA** DI CONFRONTO, MERAVIGLIA E CONOSCENZA

BIMESTRALE • NUMERO 1 • ANNO III • **ITALIA 4,90 €**
SVIZZERA ITALIANA: **CH CT 12,00 CHF**
SVIZZERA FRANCESE E SVIZZERA TEDESCA: **CH 12,50 CHF**

URBAN: OAMARU • CHICAGO • BASILEA • L'AVANA • TOKYO

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 (PRIMA/0/2018)



Il destino di un Paese è segnato dalla forza e dalla credibilità della sua reputazione, alla sua costruzione concorrono la chiarezza e l'unicità della sua Identità Competitiva. Il Talento dell'Italia è la Bellezza. La Bellezza va ben oltre il solo senso estetico: è storia, cultura e territorio, ma anche ricerca scientifica e avanguardia tecnologica, creatività progettuale.

RISCOPRIRE LA BELLEZZA RITROVARE L'ITALIA

A ciò si aggiunge il patrimonio agroalimentare, la capacità di costruire relazioni empatiche e l'eccellenza della manifattura. Una irripetibile pluralità che il mondo intero ci invidia. Per contribuire operativamente la Fondazione Italia Patria della Bellezza ha promosso un bando rivolto ai progetti di comunicazione che si occupano di valorizzare la bellezza, convinti che comunicazione e branding siano indispensabili nei progetti legati al territorio. Hanno partecipato oltre settanta progetti da tutta Italia: vi racconteremo i più rappresentativi, a partire da questo numero con il Museo Gypsotheca Antonio Canova. È su questo Talento che l'Italia può tornare a crescere, a patto che sappia trasformare un simile potenziale in una vera risorsa strategica da cui ripartire e su cui costruire occupazione, sviluppo e prosperità.

Maurizio di Robilant

PRESIDENTE FONDAZIONE
ITALIA PATRIA DELLA BELLEZZA



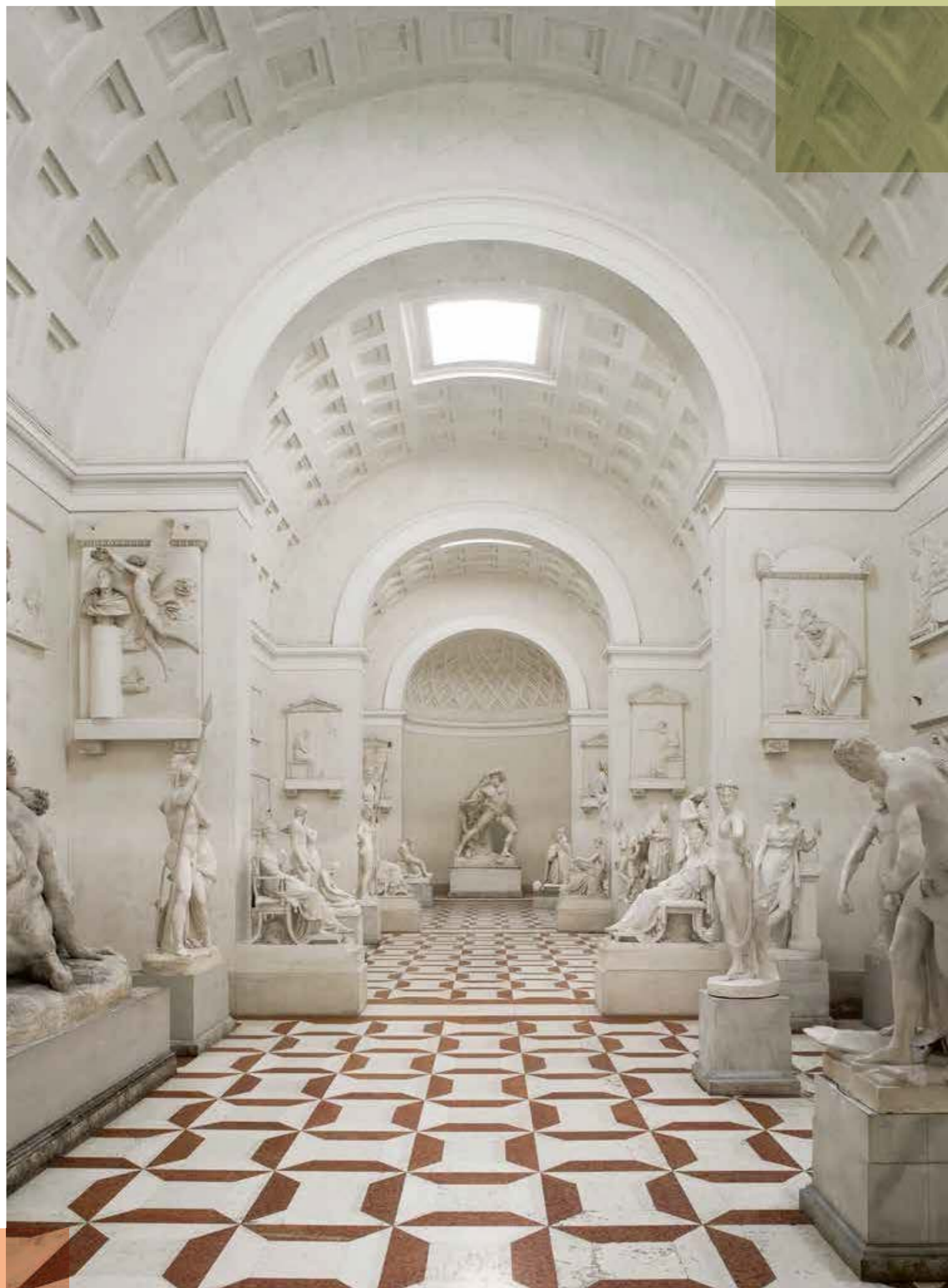
UNIVERSO

Canova



IL GENIO DI ANTONIO CANOVA,
DAL VENETO A ROMA (E RITORNO).
UN MONDO D'ARTE TUTTO DA SCOPRIRE
LUNGO UN PERCORSO SPECIALE,
IN UN CONTENITORE D'ECCEZIONE
A TUTELA DEL TALENTO E DELLA CREATIVITÀ,
DELLA MERAVIGLIA E DEL PATRIMONIO.

a cura di Raffaele Marino



POSSAGNO, CITTADINA TREVIGIANA alle falde del massiccio del Grappa, gode di fama internazionale per aver dato i natali ad Antonio Canova (1757 - 1822) e per una collezione d'arte di straordinario valore. Lo scultore veneto lascia infatti erede di molte sostanze il paese natio e alla comunità viene affidata la casa natale: qui si trova la Pinacoteca che conserva ancora l'arredo originale ed è "la sede più adeguata e maggiormente carica di valori simbolici". All'interno sono custodite le importanti testimonianze pittoriche del Maestro che costituiscono le produzioni di due periodi particolari della sua vita: gli anni tra il 1783 e il 1790 - trascorsi a Roma, in contatto con una vivacissima cultura artistica internazionale - e il biennio 1798-1799, col ritorno a Possagno dove fa della pittura il proprio interesse principale. A quell'epoca risalgono sedici fondamentali olii su tela, tra questi "Cefalo e Procri", "Le Grazie", "La sorpresa", "Autoritratto come scultore". "Varj pensieri di danze, e scherzi di Ninfe con amori, di Muse, e Filosofi etc. disegnati per solo studio e diletto dell'artista", veniva indicato in calce al Catalogo del 1816. La Gysotheca, progettata da Francesco Lazzari (architetto veneziano e allie-



“RAPPRESENTA, INSIEME QUELLO DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA, L'UNICO ESEMPIO DI EDILIZIA MUSEALE REALIZZATO NEL VENETO ALL'ETÀ DELLA RESTAURAZIONE”

LUIGI COLETTI



Pagine precedenti:
l'Ala Ottocentesca
(a sinistra) e l'Ala
Scarpa (a destra)
In questa pagina:
la facciata del
Tempio Canoviano
A fianco: uno scorcio
dell'Ala Scarpa

“VARJ PENSIERI DI DANZE E SCHERZI DI NINFE CON AMORI, DI MUSE E FILOSOFI DISEGNATI PER SOLO STUDIO E DILETTO DELL'ARTISTA”

CATALOGO, 1816

vo di Gianantonio Selva) su commissione di Giambattista Sartori Canova (fratello di Antonio), si distingue per la grande aula espositiva che prende illuminazione dall'alto "tripartita [...] in tre uguali spazi quadrati [...] terminando la galleria in un grande nicchione che s'innalza di un gradino sopra il suolo della sala, con volto ripartito a cassettoni". Negli anni Cinquanta del Novecento la costruzione viene affiancata da un nuovo spazio realizzato da Carlo Scarpa: questa struttura, contigua all'ala ottocentesca, è composta da due vani irradiati da

luce naturale, grazie ad ampie vetrate e finestre angolari. Nella Gypsotheca vengono collocati i gessi e una singolare esposizione: bozzetti, calchi e modelli (in gesso e in terracotta) portati da Roma a Possagno negli anni 1829-1831 con la collaborazione di Pietro Stecchini. L'attuale sistemazione è successiva alla seconda guerra mondiale e rispetta una concezione espositiva di arte antica i cui riferimenti rimandano alla Promoteca Capitolina, al Braccio Nuovo e al Museo Chiaramonti dei Musei Vaticani. "È un intervento di estrema importanza

poiché rappresenta, insieme quello delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, l'unico esempio di edilizia museale realizzato nel Veneto all'età della Restaurazione". L'interessamento di Luigi Coletti, ispettore provinciale ai monumenti, è in quegli anni determinante per la disposizione di alcuni gruppi lungo il percorso della Gypsotheca. Con la dislocazione di altre opere pervenute in deposito da Venezia ("Ercole e Lica", "Teseo sul Minotauro", "Monumento ad Angelo Emo") e vien avviato l'ampliamento della Gypsotheca, attuato appunto da Carlo Scarpa.

• MUSEO • GYPSOTHECA • ANTONIO CANOVA

FONDAZIONE CANOVA è l'organizzazione culturale che amministra e valorizza il grande patrimonio canoviano di Possagno. Voluta a metà dell'Ottocento da Giovanni Battista Sartori, in due secoli di vita ha creato la Gypsotheca: una delle prime grandi collezioni artistiche italiane, vanta la raccolta completa dei modelli originali creati nell'atelier romano per permettere alla bottega di replicarli in marmo. Lo straordinario assortimento dà la possibilità di ammirare capolavori assoluti e di comprendere il ricco e complesso itinerario dell'invenzione canoviana, delle sue frequentazioni, dei committenti italiani ed europei che ne hanno apprezzato, cercato e acquistato le opere. Oltre alla Gypsotheca la Fondazione custodisce e promuove la conoscenza della casa natale in cui Canova ha visto la luce nel 1757 e dov'è ancora oggi possibile ritrovare il tratto di quell'intima originalità italiana che ne hanno caratterizzato infanzia, formazione giovanile e relazioni con l'ambiente pedemontano. Dagli arredi agli strumenti di lavoro, dagli abiti di gala ai libri che gli furono di ispirazione artistica, tutto parla di lui, della sua amabilità e della sua grande umanità. Fondazione Canova gestisce anche un monumentale e prezioso archivio storico, la cui vasta dotazione libraria consente di proseguire, tramite la Direzione del Museo e il Centro Studi, la ricerca e l'analisi scientifica e storica sulla vita e sull'arte del Maestro in collaborazione con le più accreditate istituzioni nazionali e internazionali.

